

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50,00
Trimestre Lire 13,00
Mese . . . " 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale o finanziaria - Pagina di testo L. 1,00 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,25.

Per salvare il patrimonio artistico del Friuli Una riunione di R. Ispettori onorari ai Monumenti

Sabato, alle 14, in una sala della R. Prefettura si tenne la prima riunione dei R. Ispettori onorari ai Monumenti della «vecchia» Provincia di Udine.

Presiedeva l'architetto comm. Max Ongaro R. Sovrintendente ai Monumenti per il Veneto, assistito dall'ispettore ai Monumenti id Venezia dott. Nebbia.

Erano presenti: prof. cav. uff. del Pappo R. Ispettore per i Monumenti di Udine e Codroipo; cav. Rossini per quello di Gemona e Moggio, l'ispettore scolastico Alfredo Lazzarini per S. Daniele; on. prof. Michele Cortani per Tolmezzo e Ampezzo; cav. uff. Giuseppe Biasutti per Tarcento, comm. prof. P. S. Leiti e prof. cav. Ruggiero della Torre per Cividale; cav. Gio Batta Marzuffini per Palmanova, cav. Luchino Luchini per Spilimbergo; cav. prof. Luigi De Paoli per Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento.

Erano assenti: geom. cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo; prof. Celio Cassi e avv. Vigilio Tavani di Latisana; arch. Miani di Udine; gr. uff. prof. Libero Fracassetti di Roma, pure ispettore per i mand. di Gemona e Moggio. — Pungevano da segretario, il cav. Rossini. L'architetto comm. Ongaro ha aperto la riunione, porgendo un saluto ai R. Ispettori onorari presenti, dai quali si ripromette un'efficace collaborazione per la tutela e la conservazione dei Monumenti e delle antichità in provincia di Udine.

Traccia il compito degli Ispettori, facendo presente che l'autorità loro, rispetto al pubblico e specialmente i proprietari di oggetti d'arte, rese più efficace con il riconoscimento in essi della qualità di pubblico ufficiale agli effetti del Codice penale vigente. Chiude dicendosi pronto a fornire le indicazioni che gli fossero richieste.

Discussioni e proposte varie

Leicht fa rilevare le difficoltà che attualmente si incontrano nell'intimare agli interessati proprietari le notifiche per la nuova classifica di monumenti nazionali, nell'intento di cercarne una migliore conservazione.

Ongaro dà chiarimenti circa i provvedimenti in corso d' studio, aggiungendo che le notifiche, proposte dagli ispettori, dopo opportuno esame, saranno direttamente ultimate a mezzo della R. Sovrintendenza e saranno fatte risultare all'ufficio delle Ispicche.

Lazzarini chiede informazione e fa proposte intorno alla compilazione degli schedari delle opere d'arte, esistenti nelle zone di azione dei vari ispettori.

Cortani fa presente le difficoltà che presentano gli schedari relativi alla difesa del paesaggio che ha particolare importanza nelle zone montane.

(H dott. Nebbia assicura che entro il mese, sarà trasmesso agli ispettori, per norma, l'elenco provvisorio delle opere di arte finora catalogate in Friuli.

Ongaro e il dott. Nebbia chiariscono le norme da seguirsi e si stabilisce che lo schedario da compilarsi dagli ispettori venga raccolto presso la R. Sovrintendenza di Venezia, che ne curerà l'esame, l'eventuale completamento e la trasmissione agli enti e all'epersona interessate.

Luchini richiama l'attenzione su una serie di importanti monumenti dello Spilimberghese, che corrono grande pericolo: ad esempio, gli affreschi di Barbeano, di Provesano ecc. Accenna a un affresco del Pordenone cui si è addossato un fidejussore.

Marzuffini fa analoghe constatazioni riguardo a monumenti del Mandamento di Palmanova, lamentando, tra altro, il deterioramento del vecchio campanile di Fagnis.

Della Torre ricorda le difficoltà superate per impedire in via assoluta la vendita degli altari artistici di Moimacco, e ciascuno degli altri ispettori cita casi analoghi relativi alla propria zona, mettendo in rilievo la leggerezza con cui taluni sacerdoti e fabbricieri intavolano trattative con gli antiquari, i quali purtroppo intensificano la loro opera disastrosa di spogliazione del nostro Paese.

Si delibera, su proposta del comm. Ongaro di invitare la Prefettura a dare opportune disposizioni ai RR. CC. per impedire l'uso abusivo di oggetti d'arte delle chiese.

Su proposta del dott. Biasutti, si delibera che la R. Sovrintendenza dirami una circolare a tutti i ministri del culto e i fabbricieri, con la quale si facciano presenti le principali disposizioni di legge in merito, e soprattutto l'obbligo assoluto di non alienare, né modificare, alcuna opera d'arte né oggetto pregevole, senza ottenere il preventivo assenso della Sovrintendenza o del competente Ispettore.

anni, si sono radunati gli ispettori dei Monumenti in Friuli, se ne compiace con l'architetto comm. Ongaro, augurando che consimili adunanze per un opportuno, anzi necessario scambio di idee, abbiano a rinnovarsi tratto tratto, per gli affittamenti indispensabili ad ottenere una ben diretta e concorde ed efficace azione tutelatrice del nostro patrimonio artistico.

Cronaca Provinciale La Mostra Bovina di S. Giorgio della Richin.

Organizzata dall'apposito Comitato presieduto dal gr. uff. Domenico Picelle, e del quale furono attivissimi segretari il cav. Luchino Luchini, il dott. Carlo Marzulli e il dott. Pietro Zanettini (questi ultimi, titolari delle due Sezioni di Cattedra interessate: Spilimbergo e S. Vito), si è svolta ieri la mostra bovina intercomunale di S. Giorgio della Richinvelda, paese questo di cui sono note le alte tradizioni in fatto di agricoltura e di cooperazione agraria.

La mostra comprendeva i Comuni di Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Viano e Spilimbergo. Circa 150 erano i capi iscritti, in seguito a rigorosa visita da apposite Commissioni di stalla in stalla.

Il tempo minaccioso tratteneva i più lontani dall'intervento, cosicché alle 8,30, sul bel piazzale del mercato, erano raccolti circa un centinaio di capi, collocati diligentemente per categoria e classi dai membri del Comitato.

Intanto, giungevano da Udine e da altre parti della provincia autorità ed invitati, ed andavano costituendosi le giurie, dopo il vermouth offerto dal Comitato agli ospiti graditi.

La Giuria venne così composta: Mairardi co. cav. dott. Gian Lauro, presidente della Commissione Zootecnica provinciale; Muratori dott. Mario, Ispettore Zootecnico; Morelli de Rossi cav. Giuseppe, presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, Marchettano cav. prof. Enrico, direttore provinciale della stessa, Brombin cav. Antonio, Giattieri dott. Giuseppe, Sinigaglia Aldo, Partenio Antonio, Bubba dott. Giovanni, Mizau cav. Giuseppe, Lorenzon dott. Federico, Gattolini Cornelio; ispettori della Mostra, i Veterinari Clerici dott. Isidoro e Vicentini cav. dott. Vittorio.

Parecchi i competenti venuti dai fuori per visitare la mostra.

LA GRADUATORIA

Le operazioni della Giuria procedettero sollecitamente e col massimo ordine, e immediatamente dopo finito il loro lavoro fu fatta la proclamazione dei premiati e l'applicazione delle targhe indicanti il grado di merito sui singoli animali riconosciuti degni di onorificenza.

Ecco la graduatoria:

MASCHI. — Classe A. — Torelli da 6 a 10 mesi. I. Marzona fratelli, Valvasone.

Classe B. — Torelli da 10 a 14 mesi. I fuori concorso: Amministrazione Picelle, H. Salvador Vincenzo, Valvasone.

FEMMINE. — Classe A. Vitelle da 6 a 12 mesi. I. Amministrazione co. di Prampero, S. Martino. II. Ermacora Domenico, Arzene. — III. Tesan Valentino, S. Giorgio della Rich. — IV. Facchina Antonio, Postonico. — V. Zavagno Pietro, Pozzo. — VI. Luchini cav. Luchino (colono Pascutto Antonio). — VII. fratelli Volpato, Aurava. — VIII. Sabbadini Pietro (colono Chiarot), Domianis. — IX. Amministrazione co. d'Attimis (colono Bonotto Angelo), Cosa. — X. Colonnello Luigi, Spilimbergo.

Classe B. — Vitelle da 12 a 18 mesi. I. Gri Valentino, Valvasone. — II. Ros Luigi, Arzene. — III. Luchini cav. Luchino (colono Pascutti), S. Giorgio della Richinv. — III. (a pari merito) Amministrazione co. d'Attimis, Cosa. — IV. Gri Lodovico, Valvasone. — V. Bertola G. B., Arzene. — VI. Amministrazione co. d'Attimis (colono Filippuzzi Massimo), Cosa. — VI. (a pari merito) Amministrazione co. di Prampero, S. Martino. — VII. Tam Annibale, Valvasone, (a pari merito). — Ros Luigi, Arzene; Maniogo Giuseppe, Arzene; Toffolo Maria, Aurava; Tavani Piero, S. Martino.

Classe C. — Giovenche da 12 a 24 mesi: I. Luchino cav. Luchini (colono Pascutti Antonio). — II. Castellano Ermengildo, Valvasone. — III. Marzona fratelli, Valvasone. — IV. Santarossa Domenico, Provesano. — V. Bozzer Domenico, Valvasone. — VI. Gri Valentino, Valvasone. — VII. Salvador Paolo, Tesis.

Come si vede, uno di i Comuni che si è fatto più onore è Valvasone.

Fuori concorso presento belle coppie di volatili da cortile di razza perfezionata il signor Pietro Sabbadini. La sua mostra fu molto apprezzata.

A mezzogiorno, Comitato, Giurati e numerosi allevatori si raccolsero a banchetto all'albergo «Commercio». Una settantina i convitati.

IL BANCHETTO

Alla tavola d'onore, siedono il gr. uff. Picelle, il sindaco sig. Stevano, il cav. Morelli de Rossi, il prof. Marchettano, il dott. Muratori, il capitano Luchini della Milizia Nazionale, il cav. Mizau, il cav. Luchino Luchini, il cav. Ballico, il dott. Lorenzon.

Cortani reca un plauso e un ringraziamento al comm. Ongaro, il quale, tra il disinteressamento di troppi tra superiori di pendenti e colleghi, ha dimostrato particolare interesse ed amore non soltanto per la conservazione dei Monumenti, ma anche degli oggetti d'antichità e d'arte della nostra Provincia.

E con questo meritato plauso riconosce l'importante riunione si scioglie. Auguriamo anche noi che di consimili si rinnovino quando a quando... e quanto meno che non si tardino trent'anni per convocare la seconda!

CRONACA CIVIDALESE

La consegna di una pergamena e medaglia d'oro al prof. Verderi

La dimostrazione di affetto e di riconoscenza fatta ieri al prof. Arturo Verderi in occasione del suo trasferimento da quella R. Scuola Professionale a quella di Cantù, non poteva riuscire meglio. Due generazioni di ex allievi del prof. Verderi e un gruppo dei più intimi amici convennero alla trattoria ai Tre Re; oltre ottanta persone di ogni età dal più umile operaio alle persone più facoltose.

Fu una festa intima, familiare. Ottime la cena servita dal conduttore dell'albergo, Gigi de Pizzella.

Allo spuntare il più vecchio ex allievo della Scuola, il sig. France, schimis Vittorio, con appropriate parole di riconoscenza e di augurio verso il prof. Verderi, consegnò al festeggiato, a nome degli ex-allievi, un album riccamente legato in pelle contenente le firme degli offerenti, una pergamena ed una medaglia di oro.

Parla poi il sig. Zanuttini Ettore, presidente della Società Operaia che rievoca l'istituzione della Scuola di Disegno fatta or sono 45 anni dalla Società Operaia, dei sacrifici da questa compiuti per il suo mantenimento e ricorda quando nel 1889 la Società apriva il concorso al posto di Direttore. Su 24 concorrenti venne assegnato il posto al prof. Verderi, allora giovane, il quale per un periodo di 30 anni, con pochi mezzi eppure dare alla Scuola un buon sviluppo e ottenere degli ottimi risultati come fanno fede le numerose medaglie valse dalla Scuola a Esposizioni e la grande schiera di ottimi operai e professionisti ora qui raccolti.

Il sig. Zanuttini poi dà lettura di telegrammi e di vari biglietti pervenuti da ex allievi dispiacenti di non poter partecipare alla dimostrazione.

Una lettera del comm. Calligaris

Il comm. Alberto Calligaris che col prof. Verderi è legato da ottimi rapporti, ha indirizzato al sig. Zanuttini la presente lettera.

« Non dispiacente di non poter intervenire alla dimostrazione di stima e di affetto che ex allievi e amici tributano al prof. Verderi, a questo modesto ma valoroso pioniere dell'istruzione operaia.

« Non per inutile vanto, ma per compiuto dovere; io sono lietissimo che le mie proposte siano state accolte dal R. Ministero e che con la nomina a titolare e con il suo trasferimento all'importante Scuola di Cantù, si sia data al prof. Verderi la meritata soddisfazione e riconoscenza e i suoi meriti di educatore e di maestro. Premio doveroso a chi ha dedicata la vita all'elevazione delle classi lavoratrici.

« Voglia porgere a tutti i convenuti il mio cordiale saluto; al festeggiato l'affettuoso augurio che, nella nuova sede gli sia dato di continuare ed a lungo tempo la sua nobile missione.

« Si alza il cav. Felice Nobile, il quale si dice lieto di trovarsi a questa manifestazione che con tanto affetto e spontaneità saluta il carissimo amico Verderi. Ricorda l'opera svolta dal festeggiato per l'istruzione della classe lavoratrice.

« Ogni discorso fu salutato dai presenti con applausi.

Il prof. Verderi ringrazia

Si alza il prof. Verderi che, vinto dalla commozione per la tanta distrazione, per pochi minuti rimane in silenzio riprendendo poi con voce commossa, esprime tutta la sua riconoscenza per la dimostrazione.

« Ho fatto il mio dovere — e avete fatto — e quello che voi tutti avete fatto oggi per me, lo ricorderò perennemente. Non v'è altro premio, nella mia vita, migliore di questo che voi, allievi ed amici carissimi, salutate con tanto affetto la mia partenza dalla mia diletta Cividale. Vedo con piacere fra i presenti numerosissimi dei miei ex-allievi, ma vorrei vedere altri ancora che qui non sono presenti. La Patria li chiama, essi risposero presente; e con quello spirito patriottico che anima la gente friulana, essi si portarono là dove più cruenta era la battaglia. Ben 30 miei ex allievi immolarono la loro giovinezza per la Patria e per il nostro Re.

Il prof. Verderi, dopo un momento di commosso raccoglimento, nuovamente ringrazia e dice un arrivederci.

La serata si protrasse ancora per parecchio tempo, fra la più cordiale compagnia.

Al mattino, poi, oltre una cinquantina di allievi ed amici si portarono alla Stazione per salutare ancora il prof. Verderi che, con le lagrime e gli occhi rispondendo con cenni di saluto, Tale era la sua commozione.

La pergamena artistica lavoro del pittore Luigi Bront, portava la dedica seguente:

« Ma per tempo che passi — e per lontano che ti vada — sempre — nel ricordo nostalgico dei nostri anni giovanili — rimarrà il bel suono della tua voce incitante — e l'immagine degli occhi sorridenti pur sotto la ciglia aggrottata del maestro che sta per ammorire ».

La medaglia d'oro porta nel recto la figura di Minerva e nel verso la scritta: « Gli allievi ricordando — Cividale 1923 ».

Non presenti, ma col cuore così, a questa manifestazione di stima verso il prof. Verderi anche noi portiamo al presente il saluto cordiale e l'augurio più vivo.

Funebri

Solenni riuscirono i funebri tributati oggi alla salma del giovanotto Moya Bruno di Giovanni, travolto l'altro ieri da un camion, che gli cagionava la morte. Molte le corone di fiori. La bara era portata a braccia da giovanotti.

Numero issimo il concorso di amici e parenti. V'era pure la Società corale Jacopo Tomadini della quale il defunto era socio. Più commoventi erano resi questi funerali dal coro della Società stessa.

Cerimonia militare

Alla caserma alpini Mare Antonio di Manzano si svolse ieri sera una patriottica cerimonia militare e di cameratismo fra i militi del nostro glorioso Battaglione Alpini Cividale in occasione del congedamento della classe 1923-M semestre.

Nel maestoso parco della Caserma tutti i militi schierati al comando dei loro rispettivi ufficiali, vennero passati in rivista dal maggiore cav. Silvio Brisotto che rivolse ai congedanti nobili parole di augurio, rievocando le gloriose gesta del battaglione durante la guerra, i fulgidi eroismi compiuti dai compagni d'armi che lasciarono la loro giovane esistenza sul campo dell'onore e della gloria. Voi figli del Battaglione Cividale — egli disse — ricorderete sempre questi vostri fratelli, rivolendo sempre il pensiero a loro che hanno tutto offerto per la nostra grande e cara Patria.

Il maggiore Brisotto poi elogia i congedanti per il servizio prestato con disciplina e onore e a ognuno stringe la mano con affezione.

Mentre la brava banda del Battaglione intona l'inno Giovevina, un applauso generale erompe dai baldi giovani fra gli evviva al Re all'Italia al Battaglione Alpini.

Vengono poi distribuiti i 305 congedi, e fra canti alpini i congedanti lasciano la caserma dove hanno saputo farsi amare dai loro superiori e imparare ad essere bravi soldati come ottimi cittadini.

Alla R. Scuola Professionale

Si è chiusa ieri la mostra dei lavori alla R. Scuola Professionale e seguita durante l'anno scolastico 1922-23 con ottimi risultati, mercede la validissima opera del direttore prof. cav. Giulio De Vecchi e del corpo insegnante.

Giovedì 18 e giorni seguenti si svolgeranno gli esami della seconda sezione e lunedì 22 si inizieranno le lezioni del nuovo anno scolastico.

Spetta ai genitori e ai capi officina di sorvegliare che i loro figli e dipendenti non trascurino di frequentare le Scuole, assunta ora a tanta importanza per la classe operaia.

Facilmente quest'anno saranno ammesse anche le officine, ciò che risponde ad un vero bisogno.

Bicchierata al prof. Verderi

La direzione della R. Scuola Professionale assieme al corpo insegnante e amministrativa e con la presenza di intimi amici offerti ieri sera una bicchierata al prof. Verderi trasferito da questa alla R. Scuola Professionale di Cantù.

« Simpatica questa riunione che dimostra in tutti l'ammirazione per l'egregio prof. Verderi che lascia dopo 35 anni di residenza Cividale a cui era legato da vera affezione.

« Gli auguri di tutti i presenti ammirano pure i nostri vivi e sinceri.

Un problema che si impone

Agisce da poche ore al nostro Teatro la compagnia drammatica italiana Gentili - Zoncada - Gamboli, nomi di artisti ben noti. Questa brava compagnia fu dall'impresa del Teatro scritturata per un breve corso di rappresentazioni, anche per attenersi al contratto con la Società del Teatro, che impone due ottimi spettacoli annuali. Con rincrescimento constatiamo però che il pubblico non partecipa a detti spettacoli. Rileviamo che così il teatro non può non che proseguire, sussistere, e siamo certi che l'impresa non potrà più peraltro altri simili spettacoli.

« Una sola sarebbe la soluzione per il nostro Teatro: lo scioglimento della Società e la demolizione dei palchi, trasformati in due gallerie.

in modo che i prezzi d'ingresso per assistere agli spettacoli verrebbero limitati ed il pubblico certo accrescerebbe in maggior numero. In vece, accade ora che la maggior parte dei palchi rimangono vuoti, e data la poca capienza della platea, i prezzi di conseguenza sono alti e gli spettatori scarseggiano.

« Constatiamo con rammarico che uno stato di cose anche per il non nome di Cividale gentile e colta, è confidiamo, che la Società del Teatro risolva la questione, tenendo presente che il teatro non deve essere considerato come fonte di lucro, ma come strumento efficace di sano di letta e di elevazione spirituale.

BUIA

Riunione magistrale

Venerdì alle ore 14, in un'aula scolastica di S. Stefano, si sono riuniti tutti gli insegnanti del Comune di Buia, chiamati a raccolta dal B. direttore didattico signor Romano Lenza, residente a O-poppo. Erano presenti quaranta insegnanti, compresi quelli di Treppo Grande e di Colloredo. Il direttore, dopo di avere fatto leggere dal maestro De Monte alcune delle più recenti circolari autorità scolastica, sottolineando i punti più salienti, è passato all'assegnazione delle classi, applicando ora sì, ora no, il criterio dell'avvicendamento. Superato qualche piccolo malcontento, verificatosi per questo motivo, si sono sorteggiati fra diverse insegnanti locali, alcuni posti di supplenza; dopo di che la riunione si è sciolta con qualche ironico commento sulla condizione economica fatta alla classe magistrale, e fra la più schietta cordialità.

Infroscito sul lavoro - Urbignacco

Giovedì addietro il bracciante Di Giulio operaio addetto alla estrazione dell'argilla, per la fornace del signor Nicoloso Gio Batta di Urbignacco, lavorando col badile si produsse accidentalmente una larga ferita lacerata, contusa ai piede destro, guaribile in un mese. L'ammalato che è padre di numerosa famiglia, ed è ancora in attesa del sussidio, è affidato alle sollecite cure del dottor Ianigro di Napoli.

MANIAGO

Beneficenza

Pubblichiamo l'elenco delle offerte per beneficenza fatte nell'esercizio 1923 dalla Banca di Maniago. Detto Istituto, mai ad altri secondo, ha dato da tempo e continua a dare, larga prova di nobili, filantropici ed umanitari sentimenti.

Con l'offerta dei corrente anno pro Asilo Infantile in onore ai Caduti in guerra, la predetta Banca ha erogato fino ad oggi la cospicua somma di lire 20.000.

Ed ecco l'elenco: Monumento ai Caduti in guerra di Fanna L. 1000; — Monumento ai Caduti in guerra di Orgnove, lire 500 — Monumento ai Caduti in guerra di Maniago Libero, 400 — Asilo Infantile in onore dei Caduti in guerra di Maniago, lire 1000 — Patronato Scolastico di Maniago 1000 — Scuola di disegno di Maniago, 2000 — Scuola di disegno, Cavassa - Fanna, 1000 — Ospedale, Cavasso-Fanna, 1000 — Congregazione di Carità, Maniago 2000 — Beneficenza varia 1700 — Totale lire 15.000.

Facciamo voti che anche gli altri Istituti Bancari di questa città seguano l'esempio encomiabile della Banca di Maniago. Ai rappresentanti dell'Ente una lode ed un plauso e l'augurio che possano e vogliano continuare nell'opera benefica.

ATTIMIS

Una salma che non può entrare in chiesa

Racchiuso e Poiana sono due frazioni del Comune, e per spirito di campanilismo, le popolazioni di queste due frazioni sono in continuo discordo per i diritti della Chiesa, dato che questa è situata nella frazione di Racchiuso dove è parroco don Guignon, che i lettori ricorderanno essere stati presso dalla popolazione nella frazione di Spessa di Cividale dove era stato trasferito, e riportato ad Attimis ove tuttora si trova.

Parò che i morti siano presi ora di mira dai vivi. Difatti, mentre ieri a Udine si rievocava sul morto, oggi a Racchiuso non si permette che i morti entrino in chiesa!

La popolazione di Racchiuso vanta i diritti sulla chiesa, che quei popolani dicono essere loro proprietà, unicamente e non già dei frazioni di Poiana. Appunto venerdì moriva in Poiana il bambino Poiana di anni 3; ma la salma di lui non fu potuta portare in chiesa, avendo i frazionisti chiesa e sbarata.

Intervennero da Cividale il tenente dei carabinieri nob. Lello Vaccarella, il commissario di P. S. dott. Gino Ricchie diversi agenti, che rappearono la popolazione; ma il morto non poté entrare in chiesa e fu depono provvisoriamente nella cella mortuaria del Cimitero. Come si vede la situazione è non solo abbastanza seria, ma strana, ed energeticamente dovrebbe subito intervenire l'autorità civile ed ecclesiastica.

La R. Deputazione triulana di Storia Patria a convegno, in Gorizia

Il gruppo più numeroso degli aderenti partecipanti al convegno annuale della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, partì da Udine col treno delle ore 8. Alla stazione di Gorizia erano ad attenderli i signori: comm. del Comune avv. cav. Cobianchi; Alberto Micheletti, vicepresidente della Filol. Friul. in rappresentanza della Società stesso; i professori Simzig presidente del Gabinetto di Lettera, Battista bibliotecario, Paulucci e dott. Morassi, il maestro Franzoni ed altri, al seguito della bandiera del Gabinetto di Lettera.

Piovinava. Il cielo coperto e corso da basse nubi temporalesche, prometteva anche peggio, si dovette mutare in una corsa comoda ma più prosaica, valendosi della carrozza di tutti — il treno. Ed eccoci nella residenza municipale in quella «sala bianca» dove quattro anni or sono molti di noi ci eravamo raccolti sotto la protezione di Pietro Zorutti, per dare vita alla Filologia Friulana. Anche oggi, dallo stesso busto marmoreo, l'arguto poeta ci siede benedico: ottimo auspicio per il convegno.

Nota presente: comm. Nicololi, sottoprefetto, avv. cav. Cobianchi, commissario per il Comune di Gorizia, senatore comm. Bombig, prof. comm. Leicht presidente della R. Deputazione triulana di storia patria e segretario dott. comm. Suttina, d.r. comm. Prof. Battistella, prof. Fogolari, prof. co. Ruggiero della Torricella, comm. Vittorio Deciani, prof. cav. barone Enrico Morpurgo, dott. Giuseppe Biasutti, prof. Mario Kirschen presidente del Comitato goriziano della «Dante Alighieri», comm. Nencetti commissario liquidatore dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, comm. G. Pagnani, avv. Raffaele Berghinzi, prof. Antonio Morassi, prof. Battisti, dott. Grusovin, on. prof. Gortani, dott. cav. Marcovichi assessore del Comune di Udine, avv. cav. Piero Pinausig, presidente della Lega Nazionale, prof. cav. Scarpa presidente del R. Istituto Tecnico di Gorizia, co. Giovanni della Porta, prof. dott. Mario Camisi, Achille Vidrig, prof. Fornasari, dott. Pauluzzi, Tremonti direttore della Succursale della Banca del Friuli, prof. Lorenzini presidente del circolo artistico goriziano, prof. Biancorosso, dott. Cristofaletti, sacerdoti Spessotti, Alberto Micheletti, presidente del Gabinetto di Lettera... e rinuncio a continuare.

Scambio di saluti
Il commissario per il Comune cav. Cobianchi pone agli ospiti il saluto di Gorizia ed in particolare all'illustre prof. comm. Leicht presidente della R. Deputazione triulana di storia patria, per avere scelto a sede del convegno questa città, cara ad ogni cuore italiano per il suo feudo patriottico, per il suo lungo martirio, che la fece proclamare santa. Gorizia diede anch'essa il suo contributo alle glorie dell'Italia madre, nel campo della storia e dell'arte come ha dato il contributo del proprio sangue e dei propri dolori fino al giorno della redenzione finalmente conseguita. Ricorda i principali cultori della Storia goriziana, Rodolfo Bausser, il primo che si occupasse della storia goriziana, Rodolfo Corononni, Carlo Moretti, notaio Della Bona, co. Giovanni di Manzano... Ma vastissimo è ancora il campo da esplorare, preziosi documenti racchiudono ancora gli archivi di tante nobili famiglie goriziane e questo campo, certamente, la R. Deputazione triulana di Storia patria non lascerà inesploato. Rinnova il saluto ed il ringraziamento con l'augurio che il Congresso di oggi abbia a riescire felicemente non soltanto per i lavori e le discussioni di oggi, ma per i frutti che ne seguiranno. Chiude scusandosi presso il Congresso, se deve, per ragioni del suo ufficio, assentarsi: ma conta di tornare fra loro in breve ora.

Gi risponde il presidente prof. comm. Leicht con elevate patriottiche parole, ringraziando dell'eloquente saluto che in nome di Santa Gorizia porse alla Deputazione triulana di Storia patria, il suo Commissario. Nessuna voce può essere sentita dagli italiani con maggior commozione di quella che ci viene dalla sorella Gorizia, la quale, per secoli stette impavida sotto le procelle e le superò conservandosi; feramente, teoricamente italiana; da Gorizia, finalmente riconquistata all'Italia, dopo essere stata per secoli una porta pericolosa perché in mano di stranieri, aperta agli stranieri da Gorizia finalmente riunita al Friuli, col quale fin dal remoto passato era una sola famiglia, strettamente legata dalla origine comune, dalle sventure in comune sopportate, dalle aspirazioni in comune nutrite. L'ima friulana vibra oggi più che mai d'amore per questa bella città, sorella nostra, santificata dai sacrifici e dal martirio per l'Italia sofferta, riconquistata ai volti indissolubilmente; e annunzia ai volti ardenti che siano sanate le piaghe inferte dall'aspra guerra e le siano ridonata quella prosperità alla quale ha diritto per il suo lungo e forte patire.

Due saluti eloquenti furono ascoltati con animati calorosi, prolungati battimanti.

Il Commissario cav. Cobianchi ci invita quindi nella sala contigua, per i verbali dell'onore, signorilmente servito dalla osteria Giuseppe Giuliani.

LA SEDUTA

Siamo di nuovo nella Sala bianca, affollata ora sia per un maggiore intervento di soci, convenuti in ritardo, sia per la partecipazione di una eletta schiera di signore gentili. Apre la seduta il comm. Leicht, rinnovando il saluto a Gorizia friulana e quindi italiana sempre, anche nei secoli in cui l'Italia nostra era più insidiata e minacciata: durante il lungo periodo dei Patriarchi tedeschi, che avevano la missione di tenere aperta questa porta agli imperatori tedeschi; durante il dominio dei conti di Gorizia — non tutti avversari alla italianità indiscutibile dei loro domini, ma la maggior parte stretti alla potenza tedesca per comunità di stirpe, per parentele e clientele, per loro necessità politiche; durante il dominio degli Asburgo, perseguita una perfida politica nazionalizzatrice e ferocemente nemica dell'Italia e soprattutto dell'Italianità di quest' terra, dall'Italia indistinguibile. Ma Gorizia non fu doma. Riempita di tedeschi, qui chiamata da ogni parte dell'impero per farne una città tedesca, Gorizia diventava e si affermava sempre più italiana; e quando, accortisi a Vienna che quella politica falliva, gli Asburgo mutarono strumenti e non tattica, e tentarono con audaci sovrappiazioni di trasformare Gorizia italiana in una fantasma impossibile Gorizia slovena, Gorizia rispose affermandosi ancora e sempre più italiana. (Vivissimi, generali applausi). Questo è grande onore della città sorella che oggi ci ospita; e dovrebbe essere studiato ed illustrato con diligente amore; questo illustrerà, oggi, per quanto riguarda l'aspetto artistico, l'egregio socio dott. Antonio Morassi, al quale nell'invitativo a prendere la parola, il prof. Leicht rivolge il più vivo ringraziamento per avere accettato di esporre il risultato dei suoi studi al Congresso.

Il dott. Morassi, goriziano, legge quindi la sua dotta conferenza sulla «Lo svolgimento dell'arte a Gorizia dal secolo decimoquarto al diciottesimo»; conferenza molto interessante ed ascoltata con raccolto fermento, anche per la sua nobile forma. Ne riferiremo domani qui rivederemo soltanto che gli auditori — tutte persone di elevata cultura — espressero con generali applausi e congratulazioni personali al dott. Morassi la propria riconoscenza e l'ammirazione per il suo lavoro.

PINACOTECA E MUSEO

Dopo la lettura, i Congressisti si recarono a visitare la pinacoteca, formata di quadri di autori goriziani moderni — molto importante per numero e per il valore artistico di parecchi dipinti; e il Museo patriottico, interessantissimo.

Già nell'atrio del palazzo d'Attems — dove è collocato il Museo — si ricevono le prime impressioni della importanza che ha questa raccolta. Vi sono disposti al garbo con tutti gli adornamenti ond'era abbellito, che ha servito per il trasporto a Roma del Milite Ignoto e cannoni, e affusti e lapidi. In varie sale del primo piano sono raccolti e disposti in bell'ordine cimeli preziosi, che attestano il patriottismo di Gorizia negli ultimi anni; dagli scanni e sgabelli improvvisati che furono usati nelle ultime impiccagioni per far salire le vittime sino all'altezza del laico fatale, alla bandiera gialla-nera, serata in un trappolone di ferro; dai ritratti dei volontari goriziani immolatis per la redenzione della loro città nella guerra ultima vittoriosa agli edifi; minaccianti di morte chiunque commettesse atto o pronunciasse parola contro il famigerato «nesso dell'impero»; dai ritratti dei vecchi patriotti più illustri dei tempi andati (Carlo Favelli, avv. Rismondo, Carolina G. Luzzatto, Dell'Agata...) a quelli di generali e commissari che tentarono asserire l'anima di Gorizia; dai grandi trasparenti esposti nei giorni luminosi della vittoria e dalle epigrafe e dalle corone per cerimonie patriottiche, ai duri «verboten», ai fucili ed ai proiettili nemici...

Ordinatore e direttore del Museo, che ieri ci fu guida preziosa, è il prof. Giovanni Cossar; egli seppe dare alla importantissima raccolta un coordinamento perfetto.

IL RESTO DELLA GIORNATA

Necessità di spazio ci obbligano ad una chiusa stentata.

Colazione nell'Albergo alla Posta, ottimamente servita. Brividi felicitosi e applauditissimi del prof. Leicht, del Commissario cav. Cobianchi, del sottoprefetto comm. Nicololi, di Alberto Micheletti, del P. Piero Pinausig e il sorello di Meni Muse.

Seduta pomeridiana, con la relazione del segretario comm. dott. Suttina e discussioni interessanti, cui parteciparono: prof. Leicht, dott. Suttina, on. Gortani, dott. Gasutti, prof. Battisti, don. Spessotti, avv. Pinausig, prof. Fogolari, co. del Torso. Ne daremo qualche cenno illustrativo domani.

Visite al Duomo ed al Castello — non potute compiere che in parte, causa la ristrettezza del tempo.

Questo annuale Congresso della R. Deputazione triulana di Storia Patria, oltreché aver assunto carattere d'importanza per il bello studio del dott. Morassi e la relazione del dott. Suttina e per gli argomenti trattati nelle discussioni, ebbe un carattere di cordiale fratellanza per le squisite gentilezze usateci dai goriziani.

PORDENONE

Brillante vittoria fascista.

Oggi si svolsero tranquillamente le elezioni per la nomina del Consiglio Comunale.

Unica lista presentata era quella del Fascio locale.

La votazione fu magnifica perché dalle ultime notizie si ha che circa il 60 per cento — calcolando a circa 4500 gli elettori presenti ed i votanti circa 3000.

Ed il Commissario Prefettizio avv. Mazarrelli ha inviato al Prefetto del Friuli, ora a Roma, questo telegramma:

Fascismo Pordenone conquista brillantemente Comune con circa 3000 voti. Votanti circa 60 per cento.

Mostra d'arte

Notevole è il numero dei visitatori — è confortante, anche il numero delle vendite alla Mostra di arte, di cui il vostro giornale si occupò con tanto lodevole amore. Ecco un primo elenco di acquisti: Carlo Cadel di Maniago, tre quadri ad olio di A. V. Cargnel — dottor Longo di Aviano, un quadro ad olio del medesimo — Bachiera Luigi di Pordenone, un quadro ad olio pure del Cargnel — dott. Furlanetto Libero di Pordenone, un quadro ad olio di Vizzetto Alessandro — co. Arturo Galante di Pordenone, un quadro ad olio di Duilio Coronopai e due di Giuseppe Scaramelli — avv. Carlo Polieretti di Aviano, un quadro ad olio di Duilio Coronopai Raffin Carlo di Pordenone, due quadri ad olio di Eugenio Poleseho — dott. cav. uff. Reolini di Pordenone, un piatto decorato di Marpillerio Emma — ing. Quevini Luigi di Pordenone, un quadro ad olio di Fattore Luigi — Garbin Pietro di Pordenone, due quadri ad olio di Giuseppe Scaramelli.

Il Comitato, nell'intento di rendere sempre più gradevole ai visitatori l'indugiare, nelle numerose e ben arredate sale della Mostra, ha disposto per questa settimana una serie di concerti da tenersi mercoledì, venerdì e sabato, nelle ore serali.

La mostra resterà aperta a tutto il ventidue corrente, col solito orario della 10 ant. alle 22.

Corso Tecnico Integrativo

Il commissario avv. Ghino Mazarrelli, fin dal corrente, ha chiesto con tutta urgenza al Ministero, per tramite del R. Provveditore agli studi, la istituzione del Corso integrativo presso questa R. Scuola Complementare per gli alunni che aspirano all'ammissione all'escuole medie superiori.

Non v'è dubbio che una tale richiesta sarà accolta dal Superiore Ministero e che quindi funzionerà quanto prima il Corso integrativo.

Tanto per tranquillità dei genitori interessati.

OSOPPO

L'illustre Senatore Fradeletto commemorerà le glorie di Osoppo

Fervono i preparativi per la solennissima cerimonia anniversaria che si terrà il 28 corr. sul glorioso Forte di Osoppo, recentemente dichiarato «Monumento Nazionale». Il senatore Antonio Fradeletto ha accettato di tenere il discorso commemorativo.

Che la commemorazione venga fatta da un illustre figlio di Venezia, è cosa degnissima, perché Osoppo e la Regina dell'Adriatico nel 1848 hanno combattuto da soli per la libertà d'Italia.

MORUZZO

Grave infort nio agricolo

Freschi Giovanni di Santè di anni 38, di Moruzzo, affittuario del co. Groppler, mentre ritornava dal campo a casa con un carro trainato da due vacche, in una discesa ripidissima non riusciva a frenare, perciò fu travolto dal carro, riportando una ferita lacerata alla regione dorsale esterna della mano destra, con frattura del quinto metacarpo e gravi lesioni da strappamento, ai tendini estensori del III, IV e V dito.

Firto curato dal dott. Faleschini di Colloredo, che prognostica la guarigione in giorni 40, salvo complicazioni.

AVVISO

Si è allontanato nella mattina di martedì 2 ottobre un cane volpino nero, con macchia bianca sul petto, che risponde al nome di «Moretto». Corrispondente manca a chi lo riporta a Fraalco di Tricesimo alla Villa Capellani.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 13 ottobre 1923)

VENEZIA	55	72	75	86	17
BARI	12	52	13	27	39
PIRENZE	23	6	80	24	68
MILANO	50	87	6	64	25
NAPOLI	43	53	3	31	9
PALERMO	74	72	44	81	47
ROMA	8	9	6	66	32
TORINO	58	2	50	23	74

Cronaca Cittadina

Funerali Marzuttini

In forma semplice, come aveva disposto nella sua ultima volontà l'Estinto, seguirono ieri mattina all'alba i funerali del dott. comm. Carlo Marzuttini, il patriota illustre, il cittadino benemerito.

La salma, avvolta in un gran drappo tricolore, fu deposta nel loculo d'una autovettura funebre, e partì da Cernoglossi verso le 5, seguita dai congiunti e da stretti amici dell'Estinto.

Si sapeva che a Porta Prachiuso il mesto convoglio sarebbe giunto verso le 6; ed a quell'ora, nonostante che il tempo minacciasse rovesci d'acqua, erano ad attenderlo numerose rappresentanze di associazioni con bandiera e numerosissimi cittadini. Vediamo i reduci, gli arditi, i combattenti, i mutilati. Vi era anche un drappello di pompieri, che fecero scorta d'onore alla bara, sino al Camposanto.

Appena giunto il carro funebre sul piazzale Cividale si formò il corteo. Sulla bara vi erano alcuni mazzi di fiori. Veniva un secondo carro portante le corone dei seguenti: moglie: sig. Nicolina Farra; Carlo Edmea e mamma; Paolo, Laura, Carmela.

Reggevano i cordoni: signora Kechler-Pecile, signorina Ina Battistella, dott. Borghese, avv. Conti dott. Luzzatto, sig. Sandrini.

Subito dietro la bara, venivano i nipoti e gli intimi di famiglia; Marzuttini, comm. Ant. e Bonif. Rizani, cav. Blasoni, dott. Muratti, cav. uff. Garassini, dott. Peratoner, comm. d.r. Pennato, co. della Porta vice presidente del Comitato della Croce Rossa, cav. uff. Ugo Zilli anche per l'on. Morpurgo, cav. Boser, cav. Larice, cav. R. Sbulz, seniore Angeli, cav. Pantanali, dott. Grasso Biondi per i combattenti, prof. Dino Cella, rag. Tami, Maurich, Plebani, co. di Varmo, Ciotti, dott. Calligaris, Giuseppe Pecile, Nino Sonvilla, cav. uff. Ragazzoni cav. Ridomi, comm. Pizzio, comm. Fabris, rag. Ferini, d'Orlando, dott. Colutta, e moltissimi altri ancora.

L'accompagnamento, per le vie Bersaglio, Manin, Cavour e Pocepolle, proseguì direttamente al cimitero, ove la salma, levata dalla carrozza, fu portata nella sala crematoria.

Alla cremazione assisterono i nipoti Marzuttini, la dott. Savini e il sig. Plebani dell'ufficio Sanitario e il sig. Duilio Colavizza.

L'omaggio della Società protettrice dell'Infanzia.

Il Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia, profondamente addolorato per la perdita del benemerito, amatissimo comm. dott. Carlo Marzuttini, rispettoso del suo desiderio che ogni manifestazione pubblica dovesse essere omessa, si riunì nella sede sociale per ricordarlo con accorato rimpianto, per rendere omaggio affettuosissimo alla sua venerata memoria. La Presidente parlò commossa del grande amore che il venerato Estinto sempre dimostrò per l'istituzione da lui ideata e seguita sino agli ultimi suoi giorni con fervido interessamento. Il ricordo della sua opera amorosa per le Colonie Alpina e Marina, iniziative tanto care al suo cuore, non si cancellerà mai. La Società dell'Infanzia continuerà a svolgere un'azione sempre più vasta, sempre più feconda di bene; ma l'Intelletto d'amore che ad essa consacra il buon dottor Marzuttini non potrà essere superato. Egli ha lasciato il raro esempio di un lungo, ultra semi secolare esempio del bene fatto unicamente per il bene.

Onore alla sua memoria!

L'Unione Agenti per il riposo festivo

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia radunatosi l'altra sera, ha approvato un ordine del giorno, con il quale:

Preoccupato per le continue concessioni che per futili motivi, o per influenza di persone politiche, si danno in deroga e in violazione della legge sul Riposo Festivo; Considerato che in molti Comuni dell'ex Provincia di Gorizia la detta legge non è applicata, non è nemmeno conosciuta;

Rilevato che non legittime le proteste di quei centri i quali obbedendo alla legge non gravemente lesi dell'altri insosservanza;

Richiamata l'attenzione dell'ill.mo Profetto della Provincia su tali gravi fatti e concessioni che sono disapprovati anche dalle Rappresentanze padronali; o chiede che in osservanza alla recente legge sulle otto ore di lavoro, sia alla fine rigidamente e dovunque rispettata e fatta rispettare la legge sul Riposo Festivo - conquistata civile - che nel civile Friuli non può e non deve essere misconosciuta.

Assemblea dei calzolari

Ieri 14 corr., alle ore 10 venne tenuta l'assemblea ordinaria della Società Calzolari di Udine.

Vi partecipò il presidente sig. Maggiori Enrico, deciso di inaugurare il nuovo vessillo sociale consegnato dalla signora Teresa Di Lenia.

Sospensione di transito

Mercoledì 17, per la posa di un cavo telefonico, reterà interrotta per tutta la giornata il tramito di veicoli attraverso le vie Cavour, Lionello e Rialto nel tratto compreso fra la casa sita in via Savorgnana numero 9, e la casa Scaini in via delle Erbe.

Una selagura dovuta alle solite imprudenze

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel Bosco di Petoan in quel di Gradisca. Due ragazzetti, certi Villogio Maurenich di Francesco di anni 15 e Pietro Ambrosig di Francesco di anni 13, si erano recati nel vicino bosco a raccogliere legna.

Ad un tratto il Maurenich rinvenne un petardo, e raccolto, stava per svilarlo il coperchio, quando l'ordigno scoppiò.

Il Maurenich, colpito dalle scheglie in varie parti del corpo, morì dopo brevi istanti.

Accorso subito parecchie persone che si trovavano in quei pressi, ma nulla poterono fare, e dovettero limitarsi a occorrere l'Ambrosig, al quale furono praticate le più urgenti medicazioni e quindi venne accompagnato all'Ospedale Civile di Udine.

La prognosi è riservata avendo il disgraziato riportate ferite gravissime.

Bambino investito ed ucciso da una automobile

Verso le ore 9.30, una automobile, usciva dalla città diretta a Tricesimo. Alcuni bambini stavano nel margine della strada, all'altezza della sala Olimpia, giocando con la palla al calcio. Volle caso che la palla venisse a cadere in mezzo alla via quando proprio sopraggiungeva l'automobile che il bambino Rino di Biaggio di anni 8, incautamente corresse a riprenderla. Il guidatore avvertito il pericolo frenò istantaneamente la macchina, ma nondimeno il povero piccolo rimase investito.

Trasportato all'ospedale nonostante le pronte cure dei sanitari, cessava di vivere per frattura del cranio.

Investimento automobilistico.

Ieri l'automobile N. 66 - 1979 investì il tredicenne Elio Degano fu Domenico abitante in via Paula. L'investimento avvenne appunto in quella via mentre il ragazzo correvva in bicicletta. Il Degano riportò varie ferite e contusioni.

L'assoluzione del cav. Petrace

Abbiamo pubblicato l'altro giorno come a Genova, si sia iniziato in tribunale il processo a carico del cav. Domenico Petrace già consigliere alla Prefettura di Udine, accusato di aver commesso soprissi mentre era presidente del Comitato profughi di Genova.

Il processo terminò ieri.

Alle ore 16.30 l'avvocato Oppenheim terminava da sua vibrata arringa, dopo aver falciato, come erbacce malamente germogliate, tutte le accuse imbastite contro il cav. Domenico Petrace.

Ad una replica del P. M. seguì una brevissima ma incalzante controarringa dell'altro difensore avv. Carosio, quindi il Tribunale si ritirava alle 17 in camera di Consiglio.

Dopo due ore ne usciva: l'attesa era vissimissima, ed in tutti gli sistanti si leggeva l'ansia, la commozione che precedono sempre nei responsi di così vasta importanza e significativo.

Innanzitutto, come sempre durante il dibattito, impassibile quasi nell'atteggiamento, in piedi, attendeva la pronuncia della solenne decisione, Domenico Petrace.

Ma quando il Presidente lesse l'assoluzione per entrambi i titoli di reato, allora quell'uomo che sembrava eragano ad ogni impressione, pietrificato per ogni commozione — scrive il *Corriere Mercantile* di Genova — si mosse, si scosse, e la interna procella, domata, rafforzata, scoppiò con impeto. Procella d'anima, tumulto di cuore, tormenti e gioie pieni di mistero di questo imprevedibile fondo umano. Quindi tra i singulti e le lagrime gli uscì roco, ma così commovente il grido, il suo antico grido: Viva l'Italia.

CORTE D'ASSISE

Tempi passati!

Domani si riapre la Corte d'Assise con un processo riguardante un episodio di tempi fortunatamente passati, nei quali il calpestante il potere dell'autorità era un vanto.

A Taipana, certo Giuseppe Cinali di Paolo, di anni 30, si rivolse contro il commissario prefettizio di Pialischi, sig. Mario Blasoni, con minacce e violenze.

Denunciato, rimase a piede libero ed il processo fu giudicato di competenza dell'Assise. L'imputato però è continuato, essendo emigrato in Francia.

Lo studio di ragioneria

del Prof. DINO CELLA è trasportato in Via dei Teatri N. 10 p. p.

ARTE E TEATRI

Il trionfo della Comp. Galli-Ciampi

Battesimo entusiastico, trionfale! Dina Galli e il suo grande compagno, sono i nomi piacevolmente e perché non teneramente turbati, sabato sera, per la spontanea affettuosa accoglienza avuta al Teatro Eden. «L'Assise» — pur così ai frantoni sui più celebrati palcoscenici — hanno compreso questa sincera, questa ammirazione sgrava dalla folla fremente, hanno compreso ed hanno sentito — ne siamo certi — si brava nei ripetuti applausi l'anima del pubblico udinese.

La Compagnia Galli Ciampi presenta per la prima volta un lavoro indimenticabile: «La Passarelle», commedia in tre atti di Grassac e De Croisset, che offre a Dina Galli la possibilità di un'interpretazione meravigliosa. Infatti «Giacomina», la protagonista della commedia, ha trovato nella Galli la sua vera incarnazione, fatta di grazia, briosità, di sottile e accorta civetteria e di teneri e appassionati abbandoni. Ogni battuta, ogni gesto, tutto insomma, ha reso con ogni inimitabile.

Americo Quasiti, con la sua signorile comicità assecondò magnificamente l'illusione. Abbiamo ammirato in lui l'alto squisistamento simpatico per la linea perfetta, per la recitazione scientifica, per... Ma perché mai profondarsi in elogi e arsi che — come la Galli e il Quasiti — sono fra le figure più rappresentative del Teatro Italiano? Smetteremo tutta la fioritura di superlativi, che la penna vorrebbe trascrivere, col' esprimere la nostra ammirazione più sincera.

E non dimenticheremo di rilevare il magnifico affilamento di tutti gli attori, che contribuirono a rendere perfetta l'esecuzione. La Galli, la Zaccari, la Chiarla il Motura e gli altri, furono degni satelliti dei due lucenti astri.

Il vicende comico-sentimentale de «La Passarelle» furono seguite in un crescendo d'ilarità; l'abilità suscitata dalle molte battute ricche di arguzia e più ancora delle mai abbastanza lodata interpretazione.

Applausi a scena aperta, chiamate, e chi le conta? Da quando apparvero la grande Dina ed il gr. uff. Quasiti, l'entusiasmo sprizzò a gettito continuo. Basti dire che dopo il secondo atto, mentre fiaschi di fiori piovevano sul palcoscenico, proruppe un applauso vibrante, scrosciante, unanime, che accomunò nell'entusiasmo per tre minuti consecutivi, la folla elegante assestata in ogni ordine di posti. E non valse a troncarlo la calata del sipario che poscia fu dovuto alzare ancora e ancora.

Al grandioso successo della prima recita ne seguì un altro fiero: «Teodoro e socio», di Ancey e Armont, una farsa allegria, colorita con un po' di spirito, in servizio con molta maestria.

I tre atti si svolgono a traverso le più impensate, fortunate e... ingegnose situazioni. Teodoro è un festaiuolo pieno di risorse che, con l'astuta cooperazione del socio Ciodomiro, sfrutta abilmente tutti gli intricati problemi derivanti dagli adulteri spillando fior di quattrini agli amanti e ai mariti traditi. Teodoro, apprende che Adriana, moglie di Chenolor, ha per amante Malvoisier, e per salvare costui dallo scandalo, fa credere al marito che la fotografia da lui trovata nel portafoglio dell'amante non è quella della moglie, sibbene di una donna somigliantissima: la canzonettista Gaby Chenolor vuole accertarsene e allora Teodoro fa travestire Adriana da canzonettista. Il marito non solo non riconosce la propria moglie, ma anzi, attratto dalle civetterie della finta mondana, cerca di sedurla, sborsando alla ditta Teodoro e socio parecchi biglietti di mille; e parecchio danaro spende anche l'amante Malvoisier, a tutto vantaggio della ditta suonantissima.

Si è questo motivo epichodastico gli autori hanno intrecciato le scene allegre di tre atti che divertirono immensamente il numerosissimo pubblico, specie per il beladonna di Dina Galli e per l'arguzia burlesca e sottile di Americo Quasiti.

Comiciamo il Zaccari. (Ciodomiro) molto piacevolmente il Galli nelle spoglie di marito cornuto e beffato; bene il Campi (Malvoisier) e gli altri tutti.

Innumerevoli chiamate e frequenti applausi a scena aperta dicono il successo della divertentissima serata.

CINEMA EDEN

Questa sera prime visioni della commedia brillante «Made in Missouri» di Bon Coeur (Madamigella del buon cuore). Bellissimo soggetto romantico; interpretato dalla bella e geniale attrice Lucy Doraine (l'acclamata protagonista di «Omnia malefica»). Sarà accompagnata dal concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera la grossissima diva Susanna Grandais si presenterà nella eccezionale film: «Susanna e la sua avventura», divertentissima commedia. Seguirà la superomica «Gli K e Flok devono sopprimersi»; di straordinaria comicità ed acrobazia.

Prossimamente la grande artista Francesca Bertini si produrrà in un grandioso capolavoro: «La giovinezza del Diavolo». Scelto accompagnamento orchestrale.

Baldi-Olandesi-Gasparini - UDINE TELEFONO 424

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale su istanza della Ditta C. O. Rothweiler di Milano ha dichiarato il fallimento di Montaruli Francesco elettricista di S. Giorgio Nogaro. Giudice delegato Serra avv. Nicola — Curatore provvisorio avv. Allatere Antonio.

Adunanza creditori 29 ottobre: termine per insinuazioni crediti 8 novembre.

Verifica crediti: 21 novembre.

ULTIMA ORA

Il nuovo ordinamento del partito fascista

La seconda riunione del Gran consiglio

l'ordinamento interno del fascismo

ROMA, 14. — Ieri sera alle 22, tenne la seconda riunione il Gran Consiglio fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il quale annunciò una lettera in cui, al paragrafo 1, accettava senza discussione il provvedimento preso a suo carico, e che il Consiglio dei Ministri ha nominato l'on. De Vecchi a governatore della Somalia Italiana.

Il segretario ha quindi letto gli articoli riguardanti l'ordinamento interno del partito, ordinamento che è stato approvato.

Da oggi fino al 12 gennaio 1924, la direzione suprema del partito è affidata ad un Direttorio nazionale provvisorio di cinque membri.

Entro i mesi di novembre e dicembre dovranno essere convocati i congressi provinciali del partito, per procedere alla nomina di un segretario provinciale del partito.

Il 12 gennaio saranno convocati in seduta plenaria tutti i segretari provinciali, i quali costituiranno il Consiglio nazionale del partito, che si convocherà normalmente ogni tre mesi in seduta plenaria col Gran Consiglio.

Il Consiglio nazionale del partito che si convocherà il 12 gennaio 1924, preparerà una rosa di nomi, tra i quali il Duce del fascismo sceglierà i cinque che dovranno costituire il Direttorio nazionale definitivo, che resterà in carica un anno.

Le gerarchie del partito restano così fissate: Gran Consiglio, Consiglio nazionale, Direttorio nazionale.

Si procede quindi alla nomina delle cariche provvisorie del partito, ed essendo stato l'on. Francesco Giunta, nominato segretario generale del partito, al suo posto a comandante cioè della zona della Venezia Giulia, viene nominato il generale Starace.

In fine di seduta viene approvato il seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio invita i fascisti di tutta Italia, a mostrarsi degni della solenne ora che la nazione rinnovata vive, e celebrare con la massima solennità e col fermo proposito di disciplina l'anniversario della marcia su Roma, che resta una delle più grandi rivoluzioni compiute nei tempi moderni».

Più in alto, più oltre il saluto dell'on. Finzi ai naviganti dell'aria

ROMA, 14. — Al giornalista Guido Mattioli che parteciperà al Raid Aviatore Roma-Tripoli, il vicecommissario per l'aeronautica on. Finzi, ha inviato il seguente messaggio:

«Caro Mattioli, il suo generoso entusiasmo, per la causa aerea non poteva far restare assente dall'impresa Mediterranea. So che ella va a condividere lo sforzo, l'emozione e la gloria del S. 53 nel volo unito alla Grande Madre alla lontana colonia. Nel farle giungere il mio augurio ed il sentimento più vivo di ammirazione che vorrà trasmettere ai compagni del nuovo cimento, la prego di portare il saluto mio di dirigente l'aviazione a tutto il personale aeronautico che onora ogni giorno la Patria con un'opera tenace ed eroica nei cieli di Libia e di Cirenaica.

Dica a tutti, capi e egregi, che Roma ama e riconosce la forza e gli sforzi della Tricolori vigilante nei cieli delle Colonie, che il valore italiano ha assicurato alla Nazione. Più in alto, più oltre.

Suo Aldo Finzi.

L'on. Mussolini cittadino onorario della terra di lavoro

ROMA, 14. — Ad iniziativa della associazione dei comuni di terra di lavoro, in numero di 181, l'on. Mussolini, è stato nominato cittadino onorario.

In proposito venne approvata la seguente deliberazione:

«Ritenuto che all'indomani della nostra guerra vittoriosa nel cielo grigio di una politica che aveva fatto spettacolo di una triste decadenza e di un'angosciosa senza nome, delusi gli animi degli italiani, l'attuale presidente del consiglio appare come lo astro d'un nuovo risorgimento; che la sua nobile e radiosa figura di grande cittadino di politica illuminata di sapiente amministratore, riassume in quella forte e prodigiosa coscienza che oggi l'animo della patria nostra, tutte le speranze e promesse migliori per l'avvenire del nostro paese, di cui egli sarà guida sicura verso gli alti destini; questo modello magnifico del genio e della virtù di nostra gente se non può essere imitato, deve però costituire un ammonimento costante per infondere in tutti il senso di una volontà energica ed operosa per il pubblico bene...».

A voti unanimi e per acclamazione delibera «di conferire la cittadinanza a S. E. Benito Mussolini omaggio di riconoscenza perenne verso il fiero patriota verso l'uomo politico profondo chiaroveggiante e geniale».

Le deliberazioni dei singoli comuni raccolte in un unico volume magnificamente rilegato e finemente intagliato degli stemmi della provincia e dei comuni intrecciato col fascio littorio e portante la seguente dedica: «A Benito Mussolini Titano delle nuove italiane fortune, l'anima della terra di lavoro» è stata ieri consegnata da una commissione al Presidente del Consiglio.

Il presidente ha osservato attentamente il volume e si è mostrato particolarmente commosso per il significato dell'omaggio che è il primo che gli viene tributato da una intera provincia. Penso che esso non sia diretto, ha detto, alla mia persona ma al governo che ho l'onore di presiedere e che vuole condurre tutta la nazione alla disciplina. Disciplina ed al lavoro.

Il mezzogiorno ha concluso ha un posto di primissimo ordine nel mio cuore. La terra di lavoro è in bel nome: deve essere anche la terra della concordia e della disciplina.

S. M. il Re a Biella per l'inaugurazione del monumento ai caduti

BIELLA, 14. — Ieri è stato solennemente inaugurato alla presenza di S. M. il Re il monumento che i biellesi hanno eretto ai suoi figli caduti per la Patria, opera dello scultore torinese Pietro Canonica. Fino dal mattino con ogni mezzo di trasporto malgrado il tempo coperto sono giunti dalle città e dai paesi circconvicini di tutto il circondario, numerosissime persone. Si calcola che oltre 60 mila persone, e dalle altre città. Il Re è giunto in treno speciale accompagnato dal ministro della Real Casa conte Mattioli e dal primo aiutante di campo generale Cittadini. Lungo tutto il percorso in tutte le stazioni il treno reale è passato fra grandi ovazioni ed evvia di migliaia di persone che facevano ala. All'entrare del treno reale alla stazione di Biella le musiche militari e cittadine hanno intonato la marcia reale mentre la compagnia d'onore del 4. Alpini con labaro decorato dalla medaglia d'oro presentava le armi.

Appena S. M. il Re, è uscito dalla stazione, la moltitudine che lo attendeva, gli ha fatto una calorosissima dimostrazione. Dopo la inaugurazione del monumento il Re, ha passato in rivista la truppa, i fascisti, i mutilati, gli ex combattenti e le associazioni cittadine.

Dopo un ricevimento in municipio, il Re si è recato a Vigliano visitando i quartieri popolari e uno stabilimento per la filatura della lana. Gli operai gli improvvisarono calorosissime accoglienze.

S. M. il Re a Novara per importanti cerimonie

NOVARA, 14. — Alle ore 13 è giunto a Novara S. M. il Re ricevuto dal SS. bn. Caradonna in rappresentanza del governo, da tutte le autorità cittadine, da numerosissime rappresentanze di associazioni locali e da grande folla che ha improvvisato al Sovrano una antustiasica dimostrazione. In automobile S. M. il Re si è recato col seguito al teatro Coccia per assistere ad commemorazione di Cesare Battisti. Il Sovrano ha attraversato le vie imbandierate e payesate con tricolori e scritte di evvia e di saluto sotto una pioggia di fiori fra gli applausi e le acclamazioni del popolo antustiasico.

Al suo ingresso nel teatro gremissimo S. M. il Re è stato accolto da una imponente ovazione. A nome della città e della Provincia ha salutato il Sovrano il sindaco di Novara comm. Rocci. Poscia hanno commemorato il martire trentino l'ammiraglio Roncagli presidente della reale società geog. ed il prof. Baratta dell'Ateneo di Pavia. S. M. il Re ha quindi assistito dal balcone esterno del teatro al magnifico sfilamento di un corteo di oltre 30 mila persone di associazioni politiche e sportive con oltre mille vessilli fra continue entusiastiche acclamazioni ed evvia. Poscia il Re è intervenuto alla posa della prima pietra del monumento ai Caduti novaresi.

Il Sovrano ha pure assistito all'inaugurazione di un monumento in memoria dei caduti del 54 Regg. fanteria. Sempre fatto segno ad entusiastiche manifestazioni S. M. il Re si è recato a presenziare allo scoprimento di una lapide a Cesare Battisti murata sulla facciata dell'Istituto geografico De Agostini. Visitando poscia lo stabilimento, acclamato con schietto entusiasmo delle maestranze. Dopo avere visitata la caserma Petrone ed il circolo degli ufficiali il Sovrano si è recato alla sede dell'associazione combattenti ove gli ha porto un patriottico saluto l'on. Rossini. Il Re si è intrattenuto affabilmente con i soci presenti. Alle ore 17 dopo segno a rinnovate manifestazioni da parte di un immenso popolo S. M. il Re ha fatto ritorno alla stazione ripartendo per Racconigi.

Il consiglio dei ministri

tenuto sabato, approvò: su proposta del ministro delle Colonie on. Fedoroni, i nuovi provvedimenti presi d'accordo coi ministri della guerra e delle finanze, per il trattamento del personale civile e militare in servizio nelle colonie; l'assegnazione straordinaria di 20 milioni di lire per l'esecuzione e la riparazione di opere pubbliche in dipendenza dei danni arrecati alla città ed al porto di Massaua e ad altre località dell'Eritrea dai terremoti del 1921, ed altri che riguardano le nostre colonie.

Su proposta del Ministro dell'Interno e presidente dei ministri, approvò uno schema di decreto in forza del quale i Comuni di Porto Maurizio, Oneglia, Piana, Carmagna, Castelvecchio di Santamaia Maggiore, Borgo Sant'Agata, Costa d'Oneglia, Poggi Terrazza, Mofedo superiore e Montegrazie sono riuniti in unico Comune che prende il nome d'Imperio; ed altro decreto per l'ampliamento del territorio di Sestri Ponente.

Purè su proposi dell'on. Mussolini è approvato un decreto che proroga al 31 dicembre 1923 il termine concesso agli impiegati ed agenti ex-combattenti per chiedere (art. 4 del decreto 17 maggio 1923) il passaggio alle categorie superiori; un altro che proroga di tre mesi le elezioni generali amministrative nelle nuove provincie; parecchi provvedimenti nell'Amministrazione degli esteri; nelle amministrazioni della guerra e delle marine; le norme per disciplinare l'apertura di sedi secondarie e succursali ecc. delle Casse di Risparmio, ecc. ecc.

Patriottica cerimonia a Jseo Discorsi degli on. Bonardi e Lupi

BRESCIA, 14. — Questa mattina proveniente da Firenze è giunto a Brescia il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione on. Lupi, e contemporaneamente è giunto da Roma il sottosegretario di Stato per la guerra on. Bonardi.

I due sottosegretari sono stati ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

I sottosegretari si sono recati quindi a Jseo, ove seguì la solenne inaugurazione del Parco della Rimembranza. Prannunziarono applauditi discorsi gli on. Bonardi e Lupi, esaltando la rinascita che avvia la Patria verso i suoi immancabili destini.

Le cerimonie patriottiche a Modena

MODENA, 15. — A Farmigine si sono svolte oggi patriottiche cerimonie per l'inaugurazione delle bandiere delle locali associazioni dei mutilati dei combattenti e degli orfani di guerra. Hanno assistito le autorità civili e militari, le medaglie d'oro on. Raffaele Paolucci e capitano Ciambella. Al teatro "Civico" gremissimo furono pronunciate applauditi discorsi.

A Parma

PARMA, 15. — La società pro oltre torrente ha tenuto oggi grandi festeggiamenti patriottici in quella parte della città risorta a nuova vita di amor patrio e di rispetto per le istituzioni. La piazza maggiore del rione è stata intitolata al nome di Filippo Corridoni e ai ricentori estivi per i figli del popolo dovuti alla iniziativa del prefetto comm. Pugliese. È stato donato il gagliardetto.

La Germania piega alla volontà della Francia

I pieni poteri al governo approvati in Germania

BERLINO, 14. — Ieri sera venne una movimentata seduta il Reichstag il quale ha approvato con una maggioranza di due terzi, e cioè di 316 voti contro 124, in terza lettura la legge sui poteri eccezionali.

Appena conosciuto l'esito dello scrutinio, le grida di abbasso dei comunisti sono soffocate dal clamore degli applausi con cui gli altri deputati salutano la vittoria di Stresemann.

Nuove devastazioni e saccheggi a Dusseldorf

PARIGI, 14. — L'Agenzia Havas ha da Dusseldorf: Le devastazioni hanno continuato tutta la giornata a Dusseldorf nella vecchia città e nel sobborgo operaio. La polizia tedesca è intervenuta sopraffatta dai manifestanti che si disperdono solo al passaggio delle pattuglie francesi e ritornano subito all'assalto di nuovi magazzini. Le bande di saccheggio sono soprattutto composte di giovani da diciotto ai venti anni che sembrano agire secondo un piano prestabilito. Sono stati operati alcuni arresti. L'ordine non è stato turbato nell'interno della città. I rappresentanti della Camera di commercio e dell'industria e del municipio si sono riuniti oggi su ordine del comando francese e studiano la possibilità della ripresa del lavoro, e i mezzi per far cessare al più presto i turbidi atti. Accendo gli stabilimenti industriali dichiarato che la mancanza di carbone impediva loro di riprendere il lavoro, le autorità di occupazione su domanda del municipio e dei rappresentanti dei sindacati e della Camera di commercio hanno autorizzato l'invio a Dusseldorf di treni di carbone della Ruhr.

Il bestiale delitto dei comunisti polacchi

La polveriera di Varsavia fatta sa tare Morti e feriti

VARSAVIA, 13. — Stamane alle 9 e mezza è scoppiata la polveriera sita nella cittadella, al limite nord-ovest di Varsavia. Vi sono finora 28 morti, 40 feriti gravi e 110 feriti leggeri. Dei morti, 18 sono borghesi, e fra questi due donne, e parecchi bambini.

L'impressione è profonda in città, specialmente dopo che le indagini subito avviate hanno associato che la catastrofe è dovuta a un attentato comunista.

J partigiani della catastrofe Soldati lasciati nella Vistola Un cratere di cento metri

VARSAVIA, 15. — Lo scoppio della polveriera ha scavato un cratere di un diametro di cento metri. La detonazione è stata udita alla distanza di cinquanta chilometri. La quantità della polvere che si trovava nei magazzini ascendeva a diecimila tonnellate. Innumerevoli vetri sono andati distrutti in tutta la città di Varsavia. La stazione radiotelegrafica è andata distrutta. Numerosi soldati che facevano esercitazioni sulla sponda della Vistola sono stati lanciati nel fiume. Secondo i dati ufficiali sono stati finora constatati 28 morti, cento cinquanta feriti gravi, e gran numero di feriti leggeri. Dall'inchiesta aperta risulta trattarsi di un delitto.

Bombe contro il "Corriere", e l'Avanti

MILANO, 14. — Ieri sera, alle 22.15, un attentato veniva commesso contro la sede del Corriere della Sera, che trovavasi in via Solferino. Qualche istante prima, quattro individui erano stati visti infire la brevia via San Marco, che trovavasi nella parte retrostante dell'edif. In quella località stazionava tutta la notte un guardiano del giornale. A quelle, accortosi dei sopravvenimenti, li ha fermati invitandoli a tornare indietro; senonché quelli si scaricarono su di lui e lo gettarono a terra. Uno degli "individui", subito dopo, gettò tre bombe "Theyenot" contro le invetriate del pianterreno dell'edifizio, dietro le quali si trovavano le macchine del Corriere della Sera.

Dei tre petardi, due sono caduti nel Naviglio immediatamente accanto all'edifizio, mentre il terzo è andato ad artare contro lo spigolo di una delle due finestre scoppinando e producendo unicamente la rottura dei vetri ed insignificanti breccie nel muro. Nessun danno venne arrecato alle macchine o alle persone.

Contemporaneamente al lancio delle bombe contro l'edifizio del Corriere della Sera, un altro petardo venne lanciato oltre la città, nel cortile dell'edifizio dell'Avanti, che trovavasi in via San Gregorio. Anche questo secondo attentato è rimasto senza risultato poiché lo scoppio del petardo non ha avuto altra conseguenza che il sollevamento di un po' di terriccio.

La Francia porta coraggiosamente il fardello della pace

PARIGI, 14. — In un discorso pronunciato ad Evreux il presidente della Repubblica signor Millerand dopo aver affermato che la Francia ha sopportato il peso più grave della guerra, ha fatto un quadro della situazione attuale europea ed ha espresso il voto che la Russia ancora insufficientemente preparata alle libertà istituzionali esca il più rapidamente possibile dal caos in cui, attualmente si dibatte.

Millerand ha soggiunto che la lotta alla quale la Francia è stata costretta per volontà della Germania non poteva terminare se non con la riparazione della iniquità del 1871. Riepilogò la situazione politica del dopo guerra e quella attuale e affermò che la Francia porta coraggiosamente il fardello della pace come ha sopportato coraggiosamente le prove della guerra.

Sintomi della capitolazione tedesca

BERLINO, 14. — Per lunedì è fissata una riunione del gabinetto per deliberare circa la questione della moneta. Ieri il gabinetto ha discusso le misure contro il carovita, cioè la fissazione automatica dei prezzi praticati attualmente dai cartelli.

Il Wolf Bureau pubblica: I ministri delle ferrovie ha rivolto invito al personale ferroviario tedesco dei territori occupati di mettersi a disposizione della regia franco-belga il 17 p. v. prestando giuramento di servizio a favore della regia avendo il direttore della regia confermato che il giuramento ha soltanto carattere professionale. I sindacati dei ferrovieri si sono associati a questo invito.

SPORT

L'A. S. Udinese

«Incontro ieri a Trieste con l'U. S. Triestina, rimanendo battuta con 5 a 2».

Tosolini nel primo, e Botino nel secondo tempo, furono espulsi dal campo. Palmato invece fu costretto a lasciare la partita in seguito ad un incidente di gioco.

L'incontro fu giuocato rudemente ed i bianco-neri, malgrado le disavventure, seppero dar prova del loro valore, portando minacciosi attacchi.

Il risultato di questa gara amichevole, pur essendo risultato sfavorevolmente ai nostri, non è certo tale da deprimere il morale della squadra dell'A. S. Udinese, che si presenterà in Campionato decisa a degnamente figurare.

Nè si dovrà far ora rievocare la sconfitta sull'esclusione di qualche giocatore; delle esclusioni temporanee furono, e non giustamente, deliberate dalla C. T., per motivi di indisciplina; e nessuno può fargliene carico.

IL CAMPIONATO CALCISTICO

Ecco i risultati degli incontri svoltisi nella seconda giornata del Campionato calcistico di 1 Divisione:

UDINESE A. Alessandria - Genova 1 a 1 — Brescia b. Padova 1 a 0 — Modena b. Internazionale 1 a 0 — Livorno b. Juventus 3 a 2 — Casale b. Sampierdarena 1 a 0.

GIRONE B: Torino-Pisa 1 a 1 — Spezia b. Hellas 2 a 1 — Doria b. Cremonese 3 a 0 — Legnano - Milano 2 a 2 — Novese b. Verelli 3 a 1 — Bologna b. S. P. A. 3 a 2 a u.

La corsa delle 200 miglia a Brookland

BROOKLAND, 13. — Ecco il risultato della corsa di 200 miglia per vetture non oltrepassanti i 1500 cm.: I. C. Arvey, 2. L. Cushman, 3. I. Joycor. Il percorso è stato effettuato in 2.37 o ssa a una velocità di 93 miglia 290 all'ora.

La corsa ciclistica Milano-Modena

MODENA, 14. — Si è disputata oggi la quattordicesima corsa ciclistica Milano-Modena (298). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Linari Pietro di Firenze — 2. Bestetti — 3. Gay — 4. Piemontesi.

(La cronaca continua in 4.a pagina) Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANNA signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima cultura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione città. Avviso 1980 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

DIPLOMATICA italiano francese lungo insegnamento estero, da lezioni. Viale Venezia 6, Udine.

PENSIONI

PRESSO distinta famiglia affitta stanza in centro, a due letti, con pensione. Avviso 2175, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCO appartamento tre-quattro stanze da affittare. Scrivere: Avviso N. 2164, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

GRANDI arrivi cappelli modelli per signora, stazione autunno-inverno. Mostra permanente - Via Mercatovecchio 19 - II piano - Rea.

GAMON G. M. C., pezzi di ricambio, diversi attrezzi, utensili, venduti occasione presso Ismaele Leskovic, viale Stazione 3, Udine.

R. Collegio Femm. Uccellis - UDINE Sono aperte le iscrizioni ai corsi elementari, magistrali inferiori e magistrali superiori, secondo le ultime disposizioni ministeriali. Il Presidente Gino di Caporiacco

Anno XVI - PREMIA - O - Tel. 3.09 COLLEGIO "N. TOMMASEO", TREVISO Istituto di I. ordine - Scuole pubbliche e private - Corsi accelerati

STUDENTI MUNICIPI COLLEGI Patronati Scolastici

COL PRIMO NOVEMBRE

Si inizia la vendita dell'ottimo TORRONE e MANDORLATO della Ditta P. CURTOLO e FIGLI di S. Luola di Plave - Udine

Deposito presso ANTONIO LENISA DERRATE ALIMENTARI Viale della ferreria - Telefono 353

SAPONE ADRIA



LI AJUTA A FARE IL BUCATO FACILMENTE - POLVERE - TRUSSARDI

PER GLI STUDENTI

che, per qualsiasi ragione, non possono frequentare lo Scuola Media Pubblica, domandano subito, il nuovissimo Istituto di Studi Superiori, che ha sede in Udine, in via S. Maria, 117. Il corso di studio è completo, e comprende tutte le materie, e tutti gli esami e licenze scolastiche, in un anno, senza abbandonare il proprio paese e le proprie occupazioni. 30 corsi diversi per operai, signore, professionisti. Onorari inferiori ad ogni altra scuola.

LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

Botti vuoti e Vasi vinari — di capacità diverse — vendonsi dalla Curatela del Fallimento Tamburini a trattative Private - mercoledì 17-19 in Udine - Via Cividale N. 9 - Venerdì 19-10 in Amaro (Tolmezzo)

Degano Antonio e Augusto Calderara

GIARDINIERI - FIORISTI Addobbi in piante ornamentali e lavori in fiori freschi. Disegni e Progetti. Impianti, manutenzioni, tagli di parchi, giardini, frutteti.

VIVAI IN S. CATERINA Negozio in Udine, via Poscolle, 19

MALATTIE d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - UDINE sopra la Farmacia Solero Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto Corso V. Emanuele 56

MALATTIE della Circolazione e del rilambio (CUORE - FEGATO - RENI)

Dott. S. Pascoletti Visite dalle 9 alle 12 UDINE - Via Paolo Sarpi, 31 - UDINE

Malattie degli Occhi

D.r Aldo Feruglio Specialista in Reparto Oculistico Ospedale Civile Ricevo dalle 11 alle 16 UDINE - Via Prefettura 17 - UDINE

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI già aiuto alla Clinica di Padova Via P. Sarpi (Riva Bartolini), N. 26 p. p.

CASA DI CURA del Dott. A. Cavazzoni

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambul., dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12

pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria Cartoleria MASOLINI & C. UDINE Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

Importante seduta

allo Società Operaia
Una lapide ai caduti

L'altra sera, nella sede sociale, si radunava il consiglio della società Operaia.

Prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il consiglio commemorava la morte del comm. dott. Marzuttini, che fu medico della società dal 1878 al 1883.

Ricordava pure il fratello del socio Rigatti caduto in guerra, e la cui salma ritornava in questi giorni nella nostra città nata.

Il consiglio inoltre si congratulava con i soci Tonini e Sello per la onorificenza conseguita nella mostra biennale di Monza.

Passati alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, dopo di aver ammesso una decina di soci nuovi, il consiglio accettava ricognoscendo l'offerta di una istruzione cittadina, per una lapide in ricordo dei suoi caduti in guerra.

Della lapide con l'intervento delle autorità, sarà murata alla sede della Società il 4 novembre prossimo. Oratore ufficiale della cerimonia solenne sarà l'on. Girardini.

Il Collegio Nazionale Uccellis

Siamo lieti di annunciare che il collegio nazionale «Uccellis» continuerà la sua vita prospera e che diventerà scuola magistrale femminile, secondo le ultime disposizioni governative.

In base ad una accurata indagine fatta da un ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, S. E. Gentile ha già disposto affinché il Collegio Nazionale Uccellis si trasformi in Istituto Magistrale, previa approvazione da parte degli Enti locali di un Comitato pari alla metà della spesa che il Governo incontrerà per detto Istituto.

Il Comune, la Provincia e la Commissaria Uccellis saranno in breve chiamati a votare il detto contributo, già in linea di massima accettato dai rispettivi rappresentanti.

Così, alla nostra città, alla nostra provincia ed alle provincie di Trieste e dell'Istria, che danno al Collegio Uccellis un forte numero di allieve, viene assicurato un Istituto di primo ordine, che è stato ed è un vanto ed un onore della nostra Udine.

Ne va il merito al Governo fascista, che ha compreso ed ha risolto in breve termine di tempo questo importante problema, al Prefetto comm. Pisenti ed al Sindaco comm. Spezzotti, che hanno patrocinato questo interesse presso il Governo, all'on. di Capriacco, che con energia presiede all'Istituto stesso.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Impresa Tonini lire 20, dot. Antonio Cavazzani 15.

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Maria Cotterli 5, dott. Gino e Maria Volpi Chiarandini 25, Ugo Falomo 5, Santi Enrico 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Bice Bortolotti: D'Arco Quinto 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: D'Arco Quinto 10, Mizzan cav. Giuseppe 10, sorelle Migotti modiste 5, Asco Jacuzzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Paolo Marzuttini e famiglia 100 — di Anna Infanti Fogolin: Amalia De Ponte ved. Rovere 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Paolo Marzuttini e famiglia 100, prof. Varisco Azzo 25 — di Bice Bortolotti: Santi Enrico 10.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Faioni Giovanni 10.

ASILE NOTTURNO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Girolamo Danioletti 10, dott. Enrico Morpurgo 25.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — In morte del dott. Carlo Marzuttini: dott. Francesco Venier 15, il fratello Paolo ed i nipoti — Anna, Pietro e ing. Cesco Blasoni 50, Barbeti Giuseppe 5.

COLONIA MARINA. — In morte del dr. Carlo Marzuttini: dott. Parenti 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscriverne nel libro d'oro a socio per petuo il nome del dott. Carlo Marzuttini: dott. Nino Ramella 10, dott. Cesare Belavitis 10.

A proposito delle truffe commesse dal Gorassini

Nel numero d'oggi, sabato, de «La Patria», si associa nelle truffe consumate dal Gorassini il nome di D'Uovo e d'Italo Mora; mentre io, Dall'Ovo Cesare Camillo, ho sborsato migliaia di lire, somma superiore al valore del negozio Gorassini, e questo successo perché il Gorassini mi ha chiesto di pagare i creditori che si presentavano.

Se il Gorassini, poi, ha adoperato il mio nome, ciò che solo da ieri l'altro seppi, per commettere dette truffe, io non vidi mai né merce, né fatture: solo mi furono presentate dal sig. Commissario, e quindi ne venni a conoscenza. In quanto al sig. Italo Mora, lo conobbi sulla piazza, per mediatore, mi propose un affare, lo feci ma fu tutt'altro che lucroso.

In quanto alla parola marchese, io dico che è un pazzo quello che dice che io ho adoperato questo titolo, sebbene di famiglia patria e nobile, trattando generi alimentari, non sono mai caduto a tanta cre-

tinaggine. Tanto dovette esporre, a rettifica di quanto fu stampato in questo giornale. Cesare Dall'Ovo.

Elezioni della Presidenza al Tiro a Segno

In osservanza alle disposizioni della legge sul Tiro a Segno, i soci della Società mandamentale di Udine sono convocati per il giorno di domenica 21, alle scopo di procedere alla elezione dell'Ufficio di Presidenza della Società, per il biennio 1923-1925.

La votazione si aprirà alle ore 9 ant. (nei locali della sala delle pubbliche adunanze, in via Treppo n. 8) e le urne resteranno aperte fino alle ore 4 pom.

Seadono e possono essere rieletti i signori: Casoli cav. Piero, Cita Ernesto, Florit Ciro, Recardini Evaristo, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete e Tonini cav. Gabriele.

Beneficenza

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Paolo Simonetti: cav. Edoardo Telfini, dott. Vittori Vidal, Teobaldo Rugolo lire 10 ciascuno — di Giovanni Covre: famiglia Angelo Pellegrini 10 — di Giuseppe Del Torre: Anita e Alice De Mestre 10, Leone Del Mestre 5 — della bambina Zanuttelli Vittoria Italia: Maddalena Guido 5, Guerra Foschiani Onorino, Padovani Tito, Querini Ermilio 3 cadauno; Valentini Ludovico, Marini Ani. Rizzi Attilio, Gallina Gio Batta, Cosolini Umberto, Petrei Bernardino, Ceresari Antonio, Cozzi Enrico, Zanini Gino, De Longa Antonio, Casarsa Ernesto, Valentino Ellero, Colautti Antonio, Nonino Angelo, Sebastianutti Pietro, Missio Giuseppe 2 cadauno; Virgilio Birri 1 — del commend. dott. Carlo Marzuttini: cav. uff. dott. Virginio Doretti, comm. dott. Gardi, comm. prof. Ercole Carletti, comm. prof. Pizzio, dott. Gius. Sarti 10 cadauno; Augusto Sarti, Gino Pagnutti, Luigi Tuis 5 cadauno.

Nell'anniversario della morte di Rosina Girardini: Giacomo Fattori 10.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: il nipote dott. Paolo e famiglia 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Signori Basevi 100. — In morte del cav. Pietro Piuissi: Ida Pasquotti Fabris 5.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Giovanni Del Negro: Giacomo e Amelia Sandri 5.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — Nell'anniversario della morte della madre: Caterina Pecile 100. Oblazioni straordinarie: Odorico Tell 20, Francesco Ortiga 25.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Antonio Piccinini: direttore e insegnanti della Scuola di S. Domenico 39.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del prof. Paolo Simonetti: cav. uff. Ermenegildo Petosa 20, rag. Riccardo Petosa 10 — di Giovanni Del Negro:

Giovanni Pelizzo 5 — di Giovanni Covre: cav. avv. Gino Zagato 10, Giovanni Pelizzo 5 — di Alba Cappelari ved. Lanfranco, Giovanna De Nardo ved. Bigozzi 10. DANTE ALIGHIERI. — In morte del cav. Pietro Piuissi: cav. Gio Batta Spezzotti 10 — del prof. Antonio Rigatti: ca. Adonide Perotto di S. Giorgio di Nogaro lire 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre: NASCITE

Nati vivi: maschi 7, femmine 11 — Nati morti: femmine 3 — Nati esposti: maschi 1, femmine 2 — Totale nascite 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Levi Giovanni, commissionato con Del Negro Adelia civile — Becari Paolo geometra con Rossini Clelia agiata — Del Moro Sebastiano bracciante con Pravisano Luigia casal. — Colaceta Felice fornaio con Moretuzzo Ida operaia — Lodolo Mariano agricoltore con Modotto Alice casalinga — Porino Giovanni tipografo con Fontanini Gisella casalinga. — Belli Guido elettricista con Scocco Elvira ricamatrice — Bertossi Attilio metallurgico con Marzin Elisa casal. — Pescarolo Giuliano agricoltore con Pozzi Cecilia casal. — Piantini Domenico agricoltore con Galateo Angelica operaia — Dei Nello ufficiale postale con Silvestri Antonietta insegnante — Bassani Giovanni esercente con Gigante Ademia cas. — Malagnini Camillo industriale con Rabiti Antonietta casal. — Deotti Augusto postelegrafonico con Modotto Regina casal. — Furlan Giuseppe pittore con Ziraldo Teodora casal. — Addeo Pasquale tenente con Amoroso Marianna agiata — De Muzzo Giovanni muratore con Sportillo Teresa casal. — Massarutti Giovanni ferroviere con Colussi Maria casal. — Cainero Francesco pittore con Ciani Erminia sarta.

MATRIMONI

Michela Elifio manovale con Rioli Fedora casal. — Algodeni Adolfo cameriere con Papazzoni Vitelia sarta — Reveland Ernesto commerciante con Zampi Olga civile — Pastorino Angelo maresciallo R. E. con Marioni Luigia casal. — Munaretto Antonio impiegato con Deotti Maria casal. — Ermacora Arturo negoziante con Moro Luigia casal. — Giacobbi Giuseppe ottico con Migotti Emilia casal.

MORTI

Di Tommaso Corrado fu Dionisio manovale di anni 35 — Lodolo Caterina fu Giuseppe ved. Gottardo contadina di anni 72 — Piccinini Antonio fu Giovanni rappresentante di anni 54 — Ghidelli Giuseppe di Giacomo, soldato, d'anni 20 — Danelon Isolina di Valentino di anni 23 — Salvadori Luigi di Angelo parrucchiere di anni 40 — Di Giusto Noemi fu Francesco in Molinaro contadina di anni 39 — Del Torre Giuseppe fu Luigi pens. di anni 63 — Fontoni Lorenzo fu Filippo agente di anni 83 — Infanti Anna fu Domenico in Fogolin casal. anni 76 — Pascucci Grazia di Elvira di mesi uno — Del Re Teresa fu Franc. ved. Bergamasco di anni 82 — Zulia Otello di Angelo mesi 11 — Girometta Vincenza di Giovanni in Peressutti di anni 28 — Scarbolo Anna fu Leonardo ved. Gozzi casal. anni 78 — Bernardini Luigi fu Domenico di anni 75 pens. — Bianco Bruno di Luigi di anni 1 — Degano Luigi di Romeo di mesi 6 — Orsetti Antonio di Rigetti di anni 17 tipografo — Padovani Amedeo settuare di anni 55 — Bulfon Giacomo fu Giacomo muratore d'anni 57 — Gava Pietro fu Giovanni agricoltore di anni 49 — Casarsa Remo fu Bartolomeo fornaio di anni 59 — Granci Ermellino di Giovanni di anni 20, soldato.

Totale morti 23 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 10.25 — 12.15 — 18.15. TRAMVIA VAL DEGANO Partenze da Coneglians: 5.10 (solamente lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5. Partenze da Villesanta: 8.50 — 10.45 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25. Arrivi a Villesanta: 6.5 (solamente lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.45 — 17. Arrivi a Coneglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30. Servizio automobilistico Linea Udine-Castions-Pocentia-Latisana. Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15. Linea Udine-Mortegliano-Rivignone-Latisana. Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.18. Linea Udine-Bertolico-Varmo. Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenze da Varmo: 8.00 — Arrivo a Udine 8.50. Linea Tricesimo-Tarcento-Veduggio-Tricesimo-Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19. Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18. Tarcento-Veduggio: 6.30 — 14. Veduggio-Tarcento: 7.10 — 17. Linea Udine-Spilimbergo. Partenze da Udine: 13.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 7.45 — 8.30 — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15. Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono a spese nei giorni festivi. Linea Udine-Leotizza-Talmassons. Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14. Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Leotizza - Talmassons.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia); 19.55. Arrivi: 7 (da Gorizia); — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20. Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40. Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO

CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

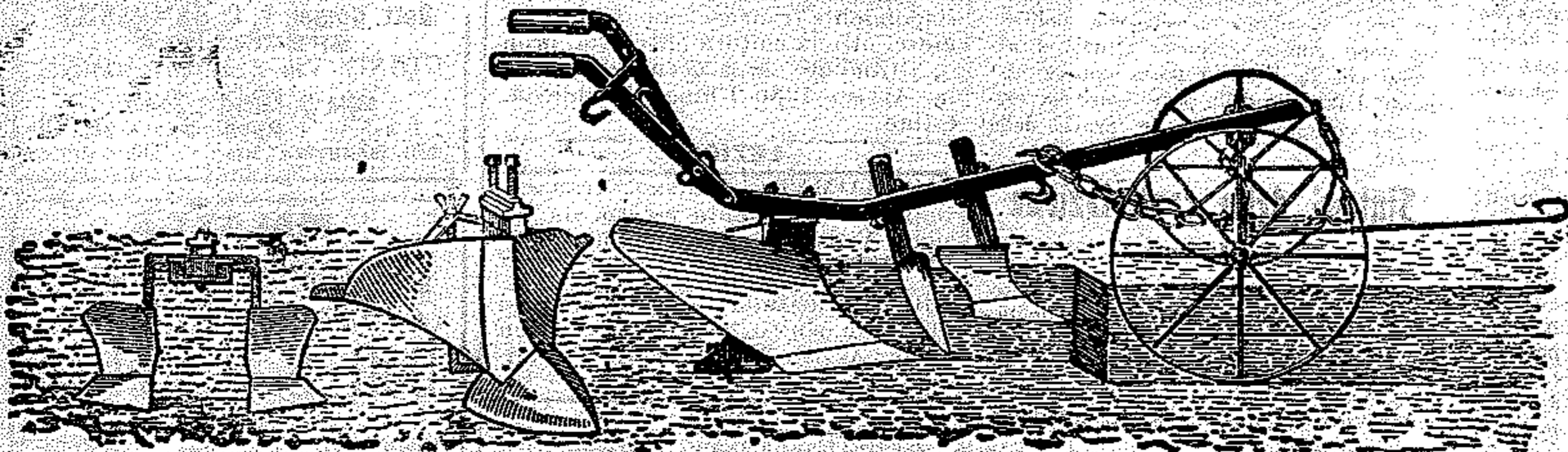
Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10. Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenze da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

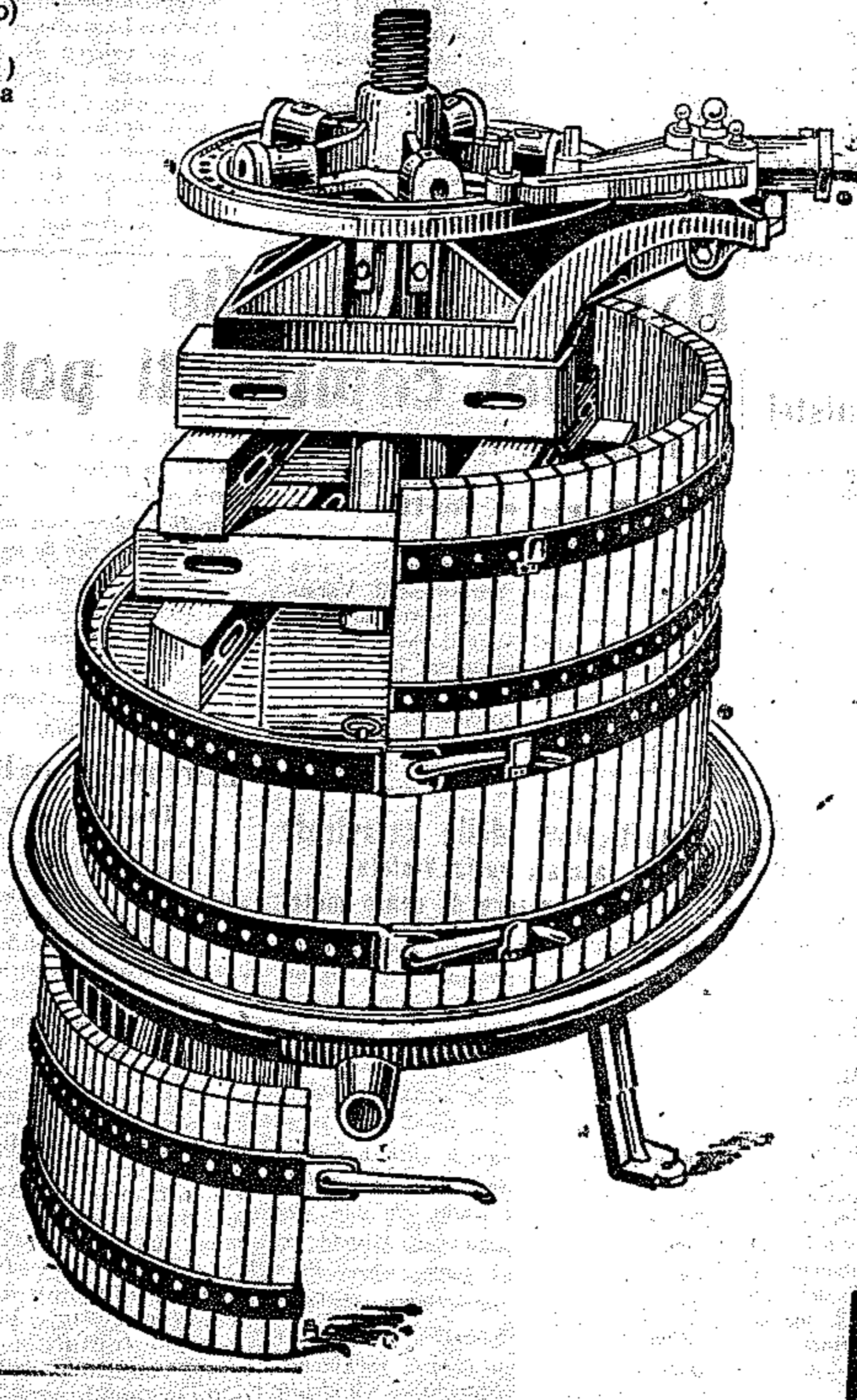
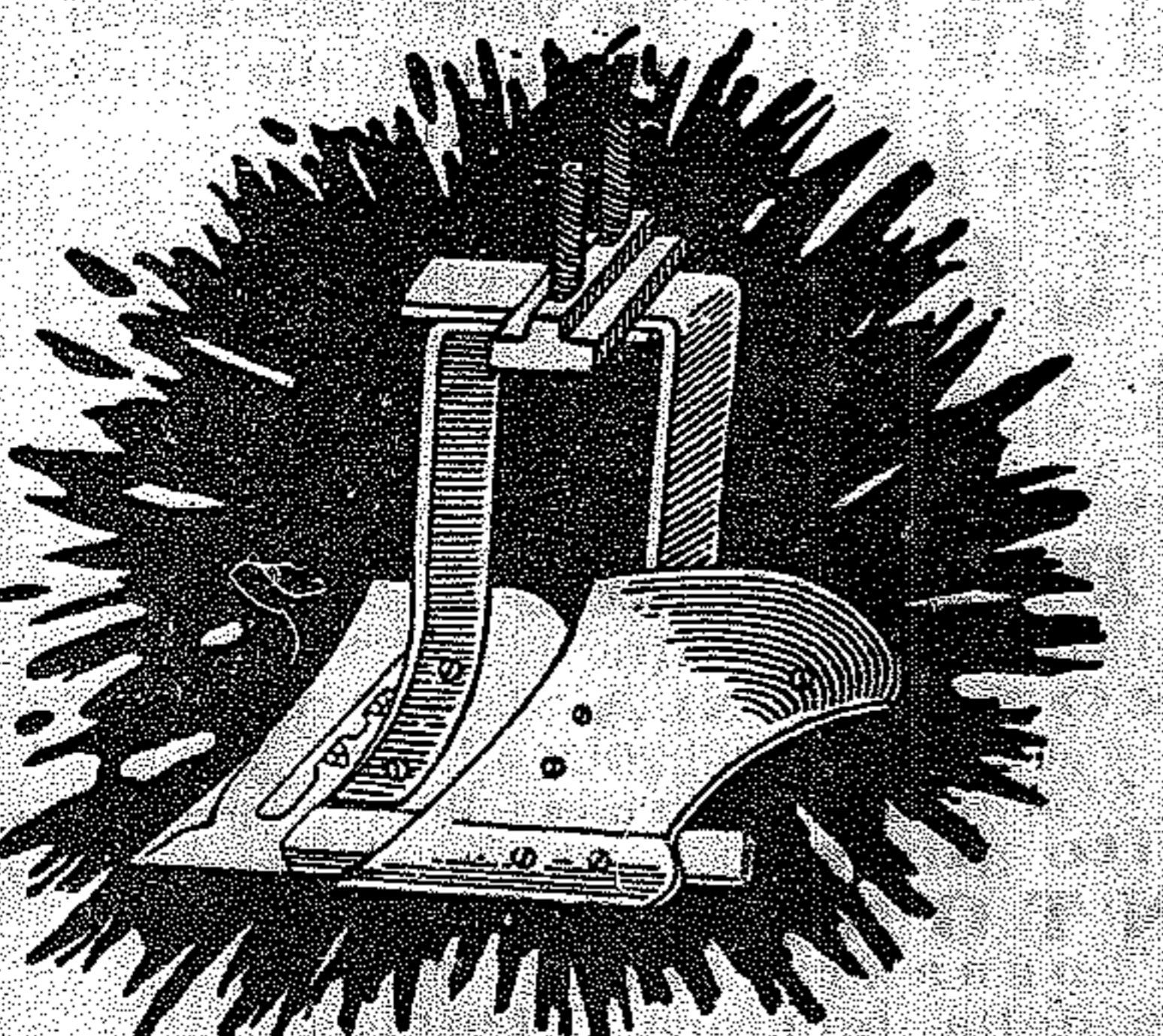
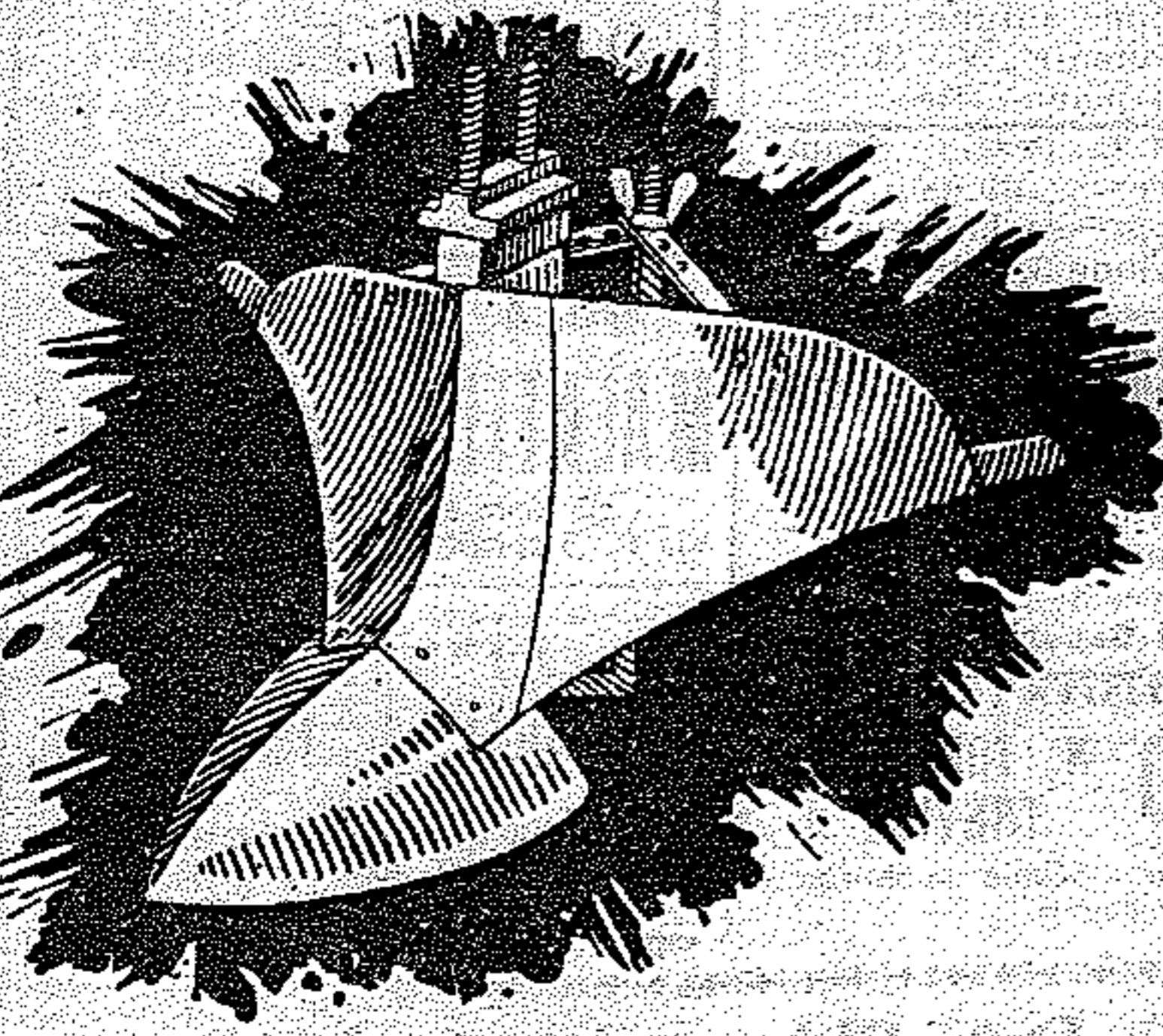
LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10. Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



PIGIATRICI E TORCHI di tutte le dimensioni Riparazioni e Ricambi

Presso la Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura Concimi, Sementi, Mangimi, ecc. Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc. OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le macchine agricole